

# Associazione Alzheimer Domani mattina la cerimonia a San Camillo **L'inaugurazione di un nuovo spazio per festeggiare venti anni di storia**

**Sassari** Vent'anni in prima linea. L'Associazione Alzheimer Sassari, fondata nel maggio 2003, tira le somme della sua lunga attività e, allo stesso tempo, si prepara a scrivere un nuovo capitolo della sua storia. Domani alle 11, infatti, sarà inaugurato un nuovo spazio del centro della stessa associazione a San Camillo. «Un spazio che consentirà di ospitare un numero maggiore di persone» sottolinea il presidente Gianfranco Favini. In occasione dell'inaugurazione anche il cabaret di Pino e gli Anticorpi, degli Amici immaginari e dei Sabbiastorie.

La strada percorsa dall'associazione di volontariato, che dedica le sue attività ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie, è particolarmente lunga e ricca di risultati. «L'Alzheimer, in Sardegna, colpisce circa 20mila persone - spiega il presidente Favini -. Solo nella Provincia di Sassari, Gallura compresa, se ne contano 5mila. Si tratta

sicuramente di un problema sociale, tenuto conto che sono i familiari dei pazienti a vivere una tragedia umana. Vivono infatti la solitudine e l'indifferenza delle istituzioni sociosanitarie regionali, incapaci di produrre politiche per il sostegno delle famiglie più povere. Mancano strutture adeguate per offrire ospitalità e assistenza a chi soffre di questa patologia degenerativa. Sono anche carenti, o quasi inesistenti, centri diurni e Rsa. Le unità valutative nella Provincia presentano poi un numero inadeguato di ambulatori. Le liste di attesa per la prima visita sono lunghissime, con la prima che viene effettuata anche dopo un anno».

Per tutti questi motivi, insomma, è nata e opera da vent'anni l'Associazione Alzheimer Sassari, promossa da Gianfranco Favini, dalla famiglia Ferreri e da altri volontari. «La prima sede, nel 2004, era San Camillo, dove venne ristrutturato un locale

della Regione con funzioni di centro di ascolto per i familiari - ricorda Favini -. Fu il primo in Sardegna. Nel 2007, in partenariato con la Asl, al terzo piano della struttura sociosanitaria di San Camillo si sviluppò il primo centro diurno sperimentale per offrire ospitalità a venti malati, seguiti per sei giorni da una équipe altamente qualificata di quindici operatori. Il centro interruppe il contratto con l'Asl nel 2011 e successivamente, nel 2013, nei locali dell'assessorato regionale Enti Locali a San Camillo, venne realizzato il centro di riattivazione per malati di Alzheimer, che ospita tuttora circa quindici persone per diverse mattine e offre la consulenza ai familiari. L'équipe è costituita da volontari formati e da sei professionisti qualificati, che assicurano attività come sostegno psicologico, danzaterapia, musicoterapia e attività manuali e artistiche».

Nel tempo l'associazione

ha anche organizzato corsi di formazione per caregiver e convegni. Presto prenderà inoltre il via una nuova collaborazione con l'Università e la clinica universitaria di

**Il presidente Favini:  
 «I familiari dei malati vivono solitudine e indifferenza. Mancano le strutture»**

Neurologia, dopo un accordo tra il presidente dell'associazione Gianfranco Favini, l'assessore regionale alla Sanità Carlo Doria, il rettore Gavino Mariotti e il primario Paolo Solla. «È un importante presupposto per vedere riconosciuto l'Alzheimer come problema sociale e culturale - conclude Favini -. Le nostre attività sono state sempre finanziate dalla Fondazione di Sardegna, dai privati, dai soci e dalla Fondazione per il Sud».



**Gianfranco Favini**  
 è il presidente dell'Associazione Alzheimer Sassari

Il centro di ascolto a San Camillo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.